Anno XLIV — n. 118

Sabato 21 Maggio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 10

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50 — pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 — Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

La riparazione danni di guerra

I lavori antorizzati dal Commissariato per la riparazione dei danni di guerra nelle regioni venete e finitime nella prima quindicina di maggio sommano a l. 6,809,150.96 — dei quali 614,475,37 per la Provincia di Udine.

— Nuovi lavori il Ministero per le Terre Liberate autorizzò, in vari comuni della Provincia per fronteggiare la disoccupazione. I più rilevanti sono:

Rive d'Arcano: riatto case canoniche di Rive e Pozzalis l. 20 mila — Osoppo: riatto chiesa parrocchiale e campanile di S. Maria al Nives 82,500 — Forni Avoltri: riatto chiesa di Frasseneto 52 mila — Talmassons: riatto chiesa di S. Lorenzo 18,600 — Arta: mutui sui fondi per la disoccupazione 139,500 — S. Maria la Longa: riatto chiesa di S. Maria e S. Stefano 12 mila — — Gli importi dei lavori autorizzati in altri comuni non raggiungono le 10 mila lire per comune.

PAVIA DI UDINE

Violenze di fascisti e Socialisti

Ci scrivono da Percoto:

Come seguito ai fatti narrati da questo Ciornale con l'articolo «Il comico nella grande lotta», vi informo cha a Percoto continuano le violenze fasciste e socialiste.

Giovedì, alle ore 17 circa, passò un camion di fascisti di Monfalcone fatto segno ai soliti fischi paesani. Quei fascisti, visto anche tutto il paese letteralmente coperto ed imbrattato dal simbolo comunista — la falce ed il martello — disegnato in rosso, si fermarono a chiedere spiegazioni, per conoscere gli autori di quella dipintura ch'essi giudicavano fatta in loro disprezzo.

Si recarono nell'osteria dell'ex Maresciallo d'artiglieria sig. Umberto Comuzzi e lo invitarono ad esporre il tricolore ed a chiudere l'esercizio.

Quindi passarono nella Villa Pesamosca e chiesero la cancellazione delle imbrattature.

Si presentò il rag. Bosero Pietro, il quale rispose che non aveva nulla in contrario, ma che spettava al Comune di far raschiare le falci-martello, emblema di un partito del quale egli era oppositore.

I fascisti allora chiesero con modo arrogante il nome dei socialisti del paese; ed a questa domanda il sig. Bosero rispose con fermezza: io non faccio la spia!

Invitò i socialisti a non commettere violenze ed a recarsi, se lo credevano, dal Sindaco, maggiore Brida, per ogni schiarimento che avessero desiderato.

Il paese era perfettamente sfollato e sulla pubblica via non rimanevano che il predetto sig. Comuzzi, Forte Luigi, Miani Giuseppe, Mora Edoardo con qualche altra persona.

Nel frattempo di questo concitato dialogo, altri Fascisti nell'altra estremità del paese incendiavano la casa di Piccini Pietro e ritornavano indietro facendo esplodere una bomba in piazza e tirando rivolverate: restò ferita leggermente la bambina Menino. Congiunto questo secondo gruppo dei fascisti, col primo di cui vi ho parlato, la discussione si fece, da parte dei fascisti più arrogante. Essi volevano dai nostri compaesani una spiegazione circa il loro partito.

— Io sono un combattente, ma non sono un fascista; sono un buon Italiano! — rispose il rag. Bosero, facendosi avanti.

Di rimando, i fascisti pretesero l'esposizione del tricolore; ma i paesani risposero che essi lo avrebbero esposto nei giorni sacri alle feste della patria.

Persuasi da queste dignitose e ferme risposte intorno alle convinzioni patriottiche e politiche dei nostri compaesani, i fascisti, dati i propri nomi e scambiati i saluti, se ne andarono.

Appena partiti i fascisti, i portoni dei coraggiosi villici ch'erano stati tenuti ben serrati fino allora, si schiusero e dall'estremità del paese socialisti e comunisti incolonnati si diressero contro il gruppo degli unici coraggiosi cittadini che avevano sostenuto l'urto più forte coi Fascisti, ed avevano protetto dignitosamente il paese, incitando alla calma e tentando evitare violenze.

A nulla valsero le proteste contro gli scalmanati compaesani. Coi pugni sui volti minacciarono i cinque arditi Percotesi, ingiuriandoli come amici dei fascisti come delatori dei nomi dei socialisti, come fomentatori delle violenze che i fascisti avevano commesse, prolungando così una scenata indecente. Contro i capi della gazzarra — un calzolaio, un falegname che lavora a Udine, un altro falegname e due fabbri — nonchè contro altri che delle minaccie furono i maggiori colpevoli fu sporta querela.

E pensare che, mentre i fascisti nella partenza avevano gridato:

— Se vi toccano un dito, telefonate a Monfalcone, che in mezz'ora ritorneremo a vendicarvi! — e che il rag. Bosero aveva loro risposto sdegnosamente:

— Non ne abbiamo bisogno, nè vogliamo la guerra civile. Anche se ci ammazzassero non chiederemmo perciò il vostro aiuto.

Questi fatti hanno destato enorme impressione in paese.

U. P.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per la Filarmonica. Le sottoscrizioni fino ad oggi raggiunte non danno veramente fiducia di vedere in breve ricostituito il corpo filarmonico. Furono infatti sottoscritte solo 80 azioni mensili da l. 2 (l. 160) e 83 da l. 5 (l. 415): in totale l 575 mensili corrispondenti ad annue L. 6900, mentre il preventivo importa una spesa di oltre 15 mila lire, salvo le impreviste. Come vedete, siamo ancora ben lontani!

Sta bene che il comune ha promesso il suo appoggio; ma non bisogna aspettarsi ne pretendere molto da esso, nelle critiche condizioni di bilancio in cui si trova.

Quanto prima perciò, un Comitato si rivolgerà di nuovo ai cittadini per invitarli a dare maggior impulso alle sottoscrizioni. Possibile che S. Vito, la quale ha così nobili tradizioni artistiche non conti generosi mecenati dell'arte, e non risponda all'appello?.

TOLMEZZO

Corsa ciclistica. — Domani, domenica, ore 16, si correrà la Tolmezzo-Zuglio-Tolmezzo (tre giri partendo dalla strada di Terzo e ritornando dalla strada d'Imponzo; percorso pari a km. 45), corsa ciclistica indetta dall'Unione Sportiva tolmezzina e riservata ai soli dilettanti Carnici che in altre gare regionali non abbiano già vinto un primo premio. Le iscrizioni (presso il Caffè Manzoni in Tolmezzo accompagnate dalla relativa tassa di l. 5) si chiudono alle 15 di domenica stessa. Cinque sono i premi: cinque medaglie con relativo diploma.

Conferenza dantesca. Questa sera, sabato, nella sala del Ricreatorio Festivo, si terrà alle ore 20.30 la Conferenza su «La vita e le opere di Dante» con cui s'inizia la commemorazione dantesca nella nostra città.

PORDENONE

Sul ritorno dei capi socialisti

Il fascio di combattimento ha votato un ordine del giorno, col quale, avuta notizia che, mentre perdura vivissima l'impressione per i gravi avvenimenti scorsi, talune persone non appartenenti al partito socialista vanno con eccessivo zelo caldeggiando e invocando l'immediato ritorno dei capi, responsabili di una costante propaganda di odio sociale;

depiora questo intervento e riafferma, in ogni sua parte, le direttive esposte nel memoriale già comunicate alle rappresentanze operaie.

L'ordine degli avvocati ha votato un altro ordine del giorno, auspicando alla pacificazione nelle lotte civili.

VIVARO

Un monumento a Basaldella — Un gruppo di cittadini di Basaldella, residenti a Trieste, raccolsero una forte somma per erigere un monumento ai caduti del proprio paese. In una riunione tenutasi dal comitato si esaminarono i bozzetti e si decise che il civanzo della somma destinata, sarà depositato in un Istituto di credito, quale fondo per una erigenda latteria, con sala di riunioni.

VALVASONE

Monumento ai Caduti. — Do-Domani, 22, alle 15.30 Valvasone inaugura il monumento ai prodi caduti.

L'intervento delle Superiori Autorità e quelle finitime in uno alle nostre varranno a rendere più solenne la cerimonia. Al Comitato che tutte le difficoltà seppe superare, ai cittadini che concorsero toto corde per voler consacrato nel marmo il ricordo dei nostri Prodi, ringraziamenti e riconoscenza.

SACILE

Circolo Sportivo Sacilese. — Il 5 giugno p. v. il Circolo Sportivo sacilese a festeggiare l'inaugurazione del proprio gagliardetto, indice una corsa ciclistica libera a tutti i dilettanti di terza categoria, approvata dall'U. V. I. e denominata «Circuito di Sacile», nonchè corse podistiche di metri 100-400-5000.

S. DANIELE

Cose della Scuola di Disegno

Cospicue elargizioni

Giovedì sera si riuniva nella sede della Società operaia il Consiglio Direttivo della Scuola di Disegno d'Arti e Mestieri, presenti i membri signori Marchesini, geom. Gattoli, Adami, Vuano, Braida ed il direttore geom. Pascoli.

Il presidente ha comunicato che grazie all'interessamento del sig. Lodovico Zanini si è potuto ottenere un sussidio di 1500 lire dal Comitato Provinciale per le Scuole Professionali, e che venne pure annunciato un'altro sussidio dal Ministero per l'Industria, Commercio e Lavoro caldeggiato dall'on. deputato Ciriani.

Il direttore geom. Pascoli ha esposta la situazione morale della scuola, illuminando i presenti su quanto si è fatto, sui risultati ottenuti, e su quello che rimane a fare per corredarla di ciò che è necessario. Il segretario Micoli ha successivamente riferito sulla situazione finanziaria della provvida istituzione.

Il consiglio discusse quindi sui compensi da assegnare al corpo insegnante, prendendo le seguenti deliberazioni:

Al direttore della scuola geom. Pietro Pascoli, il quale durante l'anno scolastico 1920-21 ha con zelo e con attività encomiabile data tutta l'opera sua per il regolare funzionamento della scuola, il consiglio con voto unanime ha accordato un compenso di lire 3000.

Il geom. Pascoli, ringraziando l'amministrazione per l'attestazione di stima e di fiducia dimostratagli, ha dichiarato di rinunciare a tale assegno, desiderando che l'importo sia devoluto per l'incremento ed il maggiore sviluppo della scuola stessa, della quale egli è un fervido propugnatore. Ha dichiarato inoltre che per lo stesso scopo devolverà la somma di l. 500 assegnatagli quale insegnante del Corso Cementisti testè chiuso, convinto che tale gesto sarà apprezzato dalla cittadinanza, e servirà d'esempio e monito per coloro che nulla sacrificano per l'istruzione e l'elevamento dell'operaio.

Vennero successivamente deliberate lire 1500 a ciascuno dei due collaboratori signori Peccei Ciovanni e Micoli Giacomo, al quale ultimo si assegnarono altre 300 lire per le mansioni di segretario, importo che il sig. Micoli con nobile pensiero, seguendo l'esempio del sig. Fascoli, ha dichiarato di devolvere a vantaggio della scuola.

Il consiglio ha votato un plauso ai due benemeriti insegnanti, e noi pure ci associamo col più vivo compiacimento additando l'esempio.

Pro monumento ai Caduti

Più si è lontani dal caro e dolce tetto natio, e più vivo e profondo si sente per esso l'affetto. Ne abbiamo una riprova nelle seguenti offerte che, dopo altre consimili, ci vengono dall'America. Il sig. Cappelletti Giuseppe ha inviato da New Jork al Comitato pro Monumento ai Caduti L. 250, raccolte fra un gruppo di concittadini colà residenti. L'offerta è accompagnata da una nobilissima lettera con i nomi dei sottoscrittori: Cappelletti Giuseppe di Antonio l. 50, Candusso Valentino fu Pietro 30, Candusso Giuseppe e moglie 70, Candusso Maria 30, Candusso Carolina ed Ernesta 70.

— Il sig. Narduzzi Michele ha inviato da Timmins (Canadà) l. 308.55, offerte dai seguenti:

Narduzzi Michele 30.85; Narduzzi Pietro, Ermacora Vittorio, Frittaion Valentino, Fornasiero Santo, Candusso Giovanni, Floreani Giovanni, Narduzzi Costante, Narduzzi Quintino, Bagatto Alfonso, Bagatto Pietro e figlio, Frittaion Giuseppe, Fornasiero Umberto, Natolino Giovanni 20.57 ciascuno; Bagatto Luigi 10.28.

— D'Affara Giuseppe inviò dal Canadà l. 105.

Oltre queste offerte dei concittadini lontani — ai quali inviamo uno speciale commosso ringraziamento — pervennero a questo Comitato anche le seguenti:

Ricavato dalla esposizione bozzetti L. 261, Bianchi Alessandro da Codroipo 50, Circolo G. F. C. I. di San Daniele 250. In totale, si sono raccolte a tutt'oggi L. 42090.55.

Sulla crisi del Comune

Avete già annunciato la decisione presa dalla Giunta, espressamente convocata martedì sera, di rassegnare le proprie dimissioni in seguito alla votazione di domenica passata, che diede la maggioranza ai partiti estremi.

Questo criterio del sindaco e della Giunta è condiviso anche dai consiglieri liberali, che costituiscono la maggioranza dell'attuale consiglio.

Fu stabilito di convocare per questa sera, sabato, alle 20, il Consiglio Comunale in seduta straordinaria, con il seguente unico oggetto: «Comunicazioni della Giunta».

Avremo quindi, molto probabilmente la crisi, la nomina di un Commissario — e di conseguenza... nuove elezioni a breve scadenza.

S. GIORGIO DI NOGARO

La giusta, santa reazione

Dopo che al comune vi è l'amministrazione socialista, la bandiera tricolore, è sparita nè mai è stata esposta, perchè diceva il sindaco ciò poteva anche provocare reazione, mentre egli non avrebbe avuto i mezzi di poter assicurare l'ordine pubblico.

Domenica si trattava di esporre la bandiera sulla sezione elettorale ma il sindaco si rifiutò. La protesta della cittadinanza fu ben alta: tutto il paese si imbandierò di tricolore come per incanto, e una grande bandiera venne anche esposta a suo dispetto sulla casa dove abita il sindaco.

TRICESIMO

Serata di beneficenza pro ciechi e cura marina

20) — Per iniziativa di alcune signore, si sta preparando un'artistica serata di recita-musica e canto a beneficio dei ciechi e cura marina.

Le belle e tradizionali iniziative delle nostre gentili patronesse incontrano sempre largo appoggio, e per la sera di domenica 29 maggio, nel Teatro dell'Asilo, gentilmente concesso, si svolgerà il programma in corso di compilazione.

Già distinte personalità locali hanno aderito col massimo entusiasmo a contribuire con la propria opera e prestazione gratuita al concerto, come altrettanto ospiti gentili, per il canto.

Confidiamo quindi, che la serata trovi pieno acconsentimento nella cittadinanza con largo appoggio ed intervento. Per la circostanza si avrà un tram speciale di ritorno a Udine, dopo finito lo spettacolo.

Pesca di beneficenza pro Monumento ai Caduti

Si è poco detto finora dei festeggiamenti che si faranno nel prossimo giugno pro-fondo Monumento ai Caduti.

Intanto il solerte Comitato delle Signore con a capo la presidentessa sig. Lena Sbuelz-Ellero sta alacremente preparando la riuscita d'una pesca, alla quale già cospicue personalità hanno inviato i doni.

Siamo certi che il Comitato si presenterà come sempre colla massima serietà, esso da affidamento della riuscita.

La festa dell'uccello — Un apposito comitato ha lodevolmente pensato di tenere l'annuale mercato degli uccelli, istituito dal già commissario prefettizio cav. Ragazzoni. Perciò, il 18 settembre il vasto piazzale della nostra cittadina raccoglierà una bella mostra di uccelli, con tutti gli attrezzi che crudele ingegno umano ha inventato per insidiare agl'innocenti abitatori dell'aria. Il relativo programma è oggetto di studio e fra breve sarà reso al pubblico. I premi sono ricchi e molti, ciò che da affidamento di splendida riuscita per l'affluenza dei concorrenti.

FORGARIA

Che farà l'Amministrazione Comunale?... Qui, nella lotta elettorale, il Blocco ha riportato 372 voti i socialisti 149 ed i popolari 82. Forgaria non ha smentito le sue tradizioni di patriottismo e liberalismo. Sopratutto il clericalismo e le subdole sue arti furono battuti in pieno: metà voti dei socialisti, la quarta parte dei popolari: un colpo dal quale se non mai più certamente per lungo tempo non potrà rimettersi.

Ora il paese si domanda: che cosa aspetta il Consiglio Comunale popolare a dimettersi? non sente il dovere di sconfessare il proprio operato (vedi delibera delle 500 lire) e ritirarsi in buon ordine, per lasciare il posto a chi ormai deve reggere le sorti del Comune col diritto che gli conferì la vittoria delle urne?

Speriamo che la nostra esortazione valga a far comprendere ad esso che l'ora di abbandonare il potere è suonata e che rassegnare il proprio mandato prima che il popolo gli canti in coro il De Profundis è un dovere immediato.

CIVIDALE

Si appicca ad un castagno

Certo Francesco Cantel di Angelo di anni 32 domiciliato a San Guarzo era affetto da parecchio tempo da malattia, ritenuta dai medici inguaribile,

Ieri più d'ogni altro giorno afflitto, si recava in un sentiero di bosco, e fatto un nodo scorsoio si appiccava ad un castagno. Venne così trovato dopo qualche ora cadavere. Lascia la moglie e tre piccini.

Beneficenza.

In memoria del compianto Bernardis dott. Battista, tenente del 5.o artiglieria da fortezza, pervennero le seguenti offerte a favore della Casa di ricovero: De Senibus-D'Orlandi Umberta di Cividale L. 15 — Jacobucci Achille e Lucia coniugi, da Napoli, L. 25.

Agli Orfani di Guerra di Rubignacco: Sbuelz Luigi e Lucia, coniugi, di Tricesimo, L. 20 — Carbonaro dott. Antonio e famiglia L. 20.

In morte di Baccino Mattia offre al medesimo Istituto L. 20 il signor Carbonaro ing. Giovanni.

Unione Commercianti

Lunedì, 23 maggio alle ore 8.30, nella sede Sociale si terrà l'annuale assemblea dell'Unione Commercianti per l'approvazione del resoconto.

La Presidenza ha rivolto a tutti i soci una lucida relazione sull'operato della stessa durante l'anno 1920.

La relazione dopo avere esposto il resoconto, fa rilevare le più importanti pratiche e iniziative svolte in seno all'Unione, fra cui il miglioramento del servizio ferroviario l'allacciamento automobilistico Cividale Coglio, risarcimento danni di guerra, nei riguardi dell'imposta sui sopraprofitti di guerra e sul patrimonio; sulla nuova tassa agli oggetti di lusso e le assicurazioni obbligatorie contro la disoccupazione inabilità e vecchiaia.

La relazione continua rilevando l'iniziativa per l'istituzione del mercato equino, per la concessione del riposo festivo. Esplicò pure opera di pacificazione nella circostanza dello sciopero generale del maggio scorso, e si interessò sulla questione del commercio girovago.

Pro Monumento caduti in guerra

La sottoscrizione per l'erezione del Monumento caduti in guerra procede con ottimi risultati.

Diamo un secondo elenco degli oblatori.

Società Italiana Cementi 500, Giardino Infantile 60, Teatro Sociale 50, Bernardis Angeli Angela 50, Bertazzoli Angeli Italia 25, Essicatoio Coop. Bozzoli 100, Volpe cav. Attilio 25, Ministero Terre liberate Roma 300, R. Scuola di Disegno 69.10, R. Scuola Normale S. Pietro al N. 45, Unione Donne Cattoliche e Circolo femminile Cattolico 5000, Spettacolo al Circo Eden Caveagna 545, Baccino Giuseppe e sorelle 100, fam. Carbonaro 200, Giuditta Rieppi ved. di Lenardo 100, Baldassi Aldo 100, Società Friulana di Elettricità 200, Albini nob. Riccardo 100, Cargnelli Augusto 100, Ermacora Flaminio 100 Giacomina Vuga ved. Pilosio 100, Zattera dott. cav. Giovanni sottoprefetto 150, Cargnelli Tullio 100, Impresa Costantini prof. Petrucco 200, Bacchetti G. Venusto 100, cont. Elvira de Nordis 100, Impresa Camillo Ceffis 100, Mobilificio Rieppi Fazzino 100.

Cozzarolo Carlo 100, Consorzio Acquedotto Poiana 500, Caffè Longobardo 50, Ditta Lorenzo Persoglia e famiglia 50, Famiglia Velliscig 50, Famiglia Paroli 100, cav. Felice Moro 100, ing. Vittorio Moro 100, cav. Giuseppe Rossi 50, Mazzocca dott. Alfredo 100, Pittini Arturo 50, De Biasi Adriano 50, avv. Pietro Brosadola e famiglia 50, dott. Geminiano Cucavaz 50, Lamarca Domenico 25, Venier Olga ved. Garibba 50, Venier Giuseppe 10, dott. Giuseppe Marioni e famiglia 50, Caterina Vismara 10, Groppo Ermanno 50, Ditta Rizzi Bertuzzi 50, Caruzzi Arturo 10, Alessandro Fontana e famiglia 50, Famiglia Mulloni (Bar Ideal) 50, Sclausero Giuseppe e Maria 50, Diplotti Achille 50, ing. Matteo Del Fiorentino e famiglia 25, Pagnutti cav. Sigisfredo 50, Rizzi Giuseppe e famiglia 50, Mazzocca sorelle 20, Brusini cav. Luigi 20, Razera Vittorio 10. Totale L. 18.274.15.

Mercato mensile cavalli. — Ricordiamo che sabato, 28 corr. si terrà il solito mercato mensile di cavalli, salito già in grande rinomanza per il largo concorso di numerosi allevatori, specialmente da Caporetto e Gorizia. Non dubitiamo che anche il mercato prossimo vedrà un'affluenza molto numerosa di animali e registrerà molti affari conchiusi.

Cronaca dello Sport

La festa ginnastica della Società Forti e Liberi

L'educazione fisica — giova sempre ripetere fintanto non sia penetrata nella coscienza del pubblico — non costituisce soltanto un valore biologico individuale ma bensì un bene che si rivela condizione fondamentale di tutta la società, poichè la robustezza, la salute, l'energia fisica, sono indispensabili alla creazione di tutti i valori di un popolo.

E non si deve credere che l'educazione fisica fatta alla scuola sia sufficiente, ma occorre anche quella fatta nelle palestre e sui campi sportivi; non soltanto per combattere i gravi danni della sedentarietà; ma perchè la gioventù possa crescere e mantenersi forte e robusta; doti indispensabili per divenire ottimi cittadini, laboriosi, educati e sopratutto di carattere fermo ed equilibrato.

La vecchia e gloriosa Società Ginnastica Forti e Liberi che già il decorso anno con la partecipazione al Grande Concorso Internazionale di Venezia, seppe riprendere, dopo aver superato ostacoli immensi, la sua rigogliosa e fiorente attività si accinge quest'anno a partecipare al concorso ginnastico di Trento. E giovedì sera, appunto volle dare una prova generale del programma che dovrà sostenere.

Diciamolo subito: la festa ebbe una riuscita superiore ad ogni aspettativa; i baldi ginnasti suscitarono una spontanea e sincera ondata d'entusiasmo, ed il successo ottenuto lo si deve esclusivamente allo sportman sig. Aurelio Barbieri che è l'esponente massimo della Forti e Liberi, e che fu l'artefice maggiore della serata.

L'ampia palestra di via Dante era gremita di una enorme folla di spettatori con una larga rappresentanza del gentil sesso. Fra le autorità presenti notiamo: il colonn. cav. Amante del 2.o fanteria, il colonn. comandante l'11 bersaglieri, il colonnello comandante l'Areonautica cav. Gallina il preside del R. Liceo prof. Fiammazzo con la figlia, il consigliere comunale sig. E. Reccardini per il Tiro a Segno, l'assessore comunale dott. Marcovich anche per il sindaco, il ten. Gabbriotti per i mutilati, e fra i vecchi soci fondatori della Forti e Liberi il sig. Luigi Degani ed il perito Lino Antonini il quale ultimo rappresentava la soc. sportiva di S. Daniele.

Dopo la sfilata, che fu accompagnata da un'allegra marcia della fanfara dell'11 bersaglieri, vengono eseguiti i salti collettivi, m. 1.80 di lunghezza per 0.70-0.80-0.90 e 1.00 di altezza da quattro ginnasti per volta. Seguono esercizi liberi agli anelli dove si producono parecchi allievi. La salita alle funi eseguita pure da quattro per volta in forme diverse e progressivamente più difficili, è superata da tutti con la massima celerità. La squadra messa poi a scaglioni a doppi intervalli, eseguisce la produzione collettiva dell'esercizio a corpo libero, obbligatorio per il Concorso di Trento. L'esecuzione è perfetta, con una simultaneità nei movimenti davvero ammirabili, e che gli spettatori calorosamente applaudiscono.

L'asse di volteggio, ostacolo che a taluni sembra difficile, dai ginnasti che lo superano a quattro per volta viene dimostrato invece con quanta facilità e con quanti modi lo si possa sorpassare. Camminare tutti lo sanno, perchè questo esercizio di ambulazione lo s'impara fin dalla nascita, ma quando si può osservare una squadra che marcia con grande esattezza e precisione, eseguendo tutte le diverse evoluzioni di ordine chiuso al passo e di corsa, come quella dei ginnasti della Forti Liberi di ieri sera, che le eseguirono in uno spazio molto ristretto, l'esercizio medesimo riesce a tutti piacevole. E il pubblico che ha saputo apprezzare tale esecuzione, compiuta con massima elasticità, sia pure anche per merito dell'impeccabile calmo e sicuro comando del loro insegnante, non ha potuto astenersi alla fine dal tributare un lungo e forte applauso accompagnato da segni di ammirazione.

Alle parallele e alla sbarra fissa vengono eseguiti parecchi esercizi individuali: verticali, volteggi, voli, oscillazioni, capovolte ecc. tutto molto bene riusciti, da parte di tutti.

Per ultimo viene presentata una produzione collettiva al bastone, eseguita in modo superiore sia nell'esecuzione individuale che nell'assieme, riuscendo di grande effetto anche per la parte coreografica. Questo numero del programma comprendeva esercizi di flessione del tronco, di piegamenti e contraffondi degli arti inferiori e movimenti diversi con

circonduzioni degli arti superiori. Una combinazione di movimenti molto bene ed ingegnosamente preparati per opera del sig. Barbieri Aurelio, che potè fare nuovamente apprezzare il suo valore di insegnante appassionato, e che il pubblico approvò con incessanti battimani.

La squadra schierata in posizione di fronte e sul rigido attenti, con il vessillo sociale innanzi, attende quindi la premiazione che dà i seguenti risultati:

Angeli Mario e Navone Angelo premi speciali fuori gara.

Nella gara complessiva di squadra si ebbero invece i seguenti:

1. premio medaglia d'oro — 2. med. vermeil, Gregoricchio Mario — 3 pari merito, Stefanutti Noè, Pizzutti Luigi, Ricobelli Armando, Tulissi Giuseppe, Ballarin G. B. Pellegrini Mario, Piccoli Mario — 5. Pellegrini Ottorino, Vicario Carlo, Vaccato Lodovico, De Faccio Tristano, Franceschina Antonio — 6. Zucchi Aldo, Del Bianco Giuseppe, Pustetti Giovanni, Bontempo Vittorio.

Durante tutto lo spettacolo suonò egregiamente la brava fanfara dell'11 bersaglieri, a cui il pubblico volle pure tributare una parte di applausi unitamente ai ginnasti che al passo elegante e marziale uscivano dalla palestra, dopo aver dato una sì bella prova del loro valore.

Udine ha ripreso la sua vita tranquilla.

Perchè i giornali subirono una seconda giornata di «silenzio».

Ieri, i giornali cittadini non uscirono. Gli operai tipografi avevano abbandonato di nuovo il lavoro giovedì, verso le ore quindici. Perchè?... Per un equivoco della maestranza, informa il «Giornale di Udine». Ora a noi sembra opportuno e giusto chiarire con precisione le cose.

I tipografi, nel deliberare il primo sciopero di protesta (abbandonarono le tipografie martedì), avevano deciso di non ritornare al lavoro finchè non fosse stato provveduto in un modo o nell'altro acchè il «Friuli» riprendesse le pubblicazioni. I proprietari di tipografia, nell'associarsi alla protesta degli operai (come fece del resto anche l'Associazione della stampa), avevano stabilito che «il Friuli» si stampasse in qualcuna delle altre tipografie; e d'accordo con la direzione di esso foglio, fu convenuto che il primo numero della ripresa uscisse dallo Stabilimento tipografico friulano nel giovedì — prima d'ogni altro giornale cittadino — e nei giorni seguenti fosse stampato nella tipografia Domenico Del Bianco e figlio.

Senonchè, persona amica ci portò nel pomeriggio dello stesso giovedì, l'avviso di possibili rappresaglie da parte dei fascisti. Volemmo chiarire la cosa; e pregammo il dott. Furlani, presidente della Associazione stampa, d'interessarsene.

La risposta fu che il giornale *si poteva stampare; molestie alla tipografia non ne sarebbero venute.*

Questa dichiarazione non parve ai proprietari Del Bianco sufficiente; e per una loro maggiore garanzia, uno di essi, accompagnato dal sig. Petronio, chiese ed ottenne un abboccamento con l'on. Giunta, venuto da Trieste «scortato da un centinaio di fascisti triestini». Il colloquio con l'on. Giunta, avvenne alla presenza, oltrechè del sig. Petronio, dell'assessore comunale Ravazzolo, del dott. Pisenti e di altri.

La conclusione fu: che «Il Friuli» la tipografia Del Bianco lo poteva stampare liberamente ma che però, se il giornale avesse continuato la polemica astiosa e diffamatoria contro i fascisti, egli, on. Giunta, non poteva assicurare che qualche rappresaglia non avvenisse: «La vergognosa campagna diffamatoria di quel giornale (soggiungeva) doveva cessare».

Di fronte a cosiffatte dichiarazioni i proprietari Del Bianco non si sentirono sufficientemente sicuri: essi non potevano, per ossequio alla libertà di pensiero e di stampa garantite dalle leggi dello Stato, assumersi l'ufficio di censori e all'evenienza di castratori dell'altrui pensiero e dell'altrui libertà di stampa; nè potevano affrontare il pericolo (per quanto lontano) di una irruzione. Avvertirono perciò i colleghi de «Il Friuli» e la maestranza tipografica che non intendevano fino a cose meglio definite, di mantenere l'impegnativa di stampare il giornale stesso.

Tutto questo, avveniva nel mercoledì sera. La Federazione del libro, nel giovedì, deliberava che la maestranza riprendesse lo sciopero: e gli operai di tutte le tipografie abbandonarono verso le ore 15 il lavoro.

Più tardi, nello stesso pomeriggio vennero ai nostri uffici, accompagnati dall'on. Ciriani (che si era già interessato della vertenza) tre membri del direttorio dei fascisti: ricordiamo l'assessore Ravazzolo e il co. di Manzano — del terzo, il nome ci è sfuggito.

— Siamo venuti — ci disse l'assessore Ravazzolo — a sciogliere la riserva fatta iersera. La vostra, o qualunque altra tipografia, può stampare «Il Friuli» senza veruna preoccupazione; anche se quel giornale continuasse contro di noi la sua campagna a base d'ingiurie e di diffamazioni, noi lo ignoreremo: le sue colonne sono così impastate di veleno e di bassezze che non vale la pena di occuparsene.

— Prendiamo atto — rispondemmo — che ogni riserva in riguardo alla stampa de «Il Friuli» è tolta. Ne avvertiremo la direzione di quel giornale e la Federazione del libro. Non possiamo però assumere impegno che il lavoro sia ripreso ancora questa notte; nè predire come la nostra comunicazione sarà accolta.

Questa è l'esposizione dei fatti e delle trattative: che ne risultino equivoci, a noi non sembra.

Da giovedì ad oggi

La città permase, fino al pomeriggio di giovedì, in uno stato di nervosismo. I fatti della notte avevano portato un vivo fermento, specialmente nelle masse popolari. Gli spari di rivoltella, il lancio dei petardi verificatosi specialmente nelle vie Grazzano, Poscolle, Superiore, benchè con sola conseguenza un discreto numero di lastre infrante, aveva spaventato molte famiglie; così che andava formandosi un senso di generale stanchezza e d'indignazione. Qualche famiglia abbandonò la città addirittura; altre mandarono i figlioletti in campagna. Era un orgasmo che non poteva durare. Da ogni parte s'invocava, si reclamava il ritorno alla vita normale.

Piccoli incidenti accaddero durante il giorno: qua, un fascista malmenato; là un socialista o sospettato di esserlo, percosso. Parecchi i negozi chiusi del tutto; molti altri, con le vetrine serate e la sola porta semiaperta. Pattuglioni di carabinieri, grossi plotoni di soldati percorrevano le vie cittadine; altri stazionavano in luoghi determinati: al Tribunale, dove si continuavano le operazioni elettorali; alla Camera del lavoro; nella Caserma delle guardie regie... La città pareva in istato d'assedio.

Il rilascio degli arrestati

L'on. Giunta, come già rilevammo nel nostro numero di giovedì, aveva domandato al Prefetto la immediata scarcerazione dei fascisti signori Covre e Castelletti, arrestati in seguito ai fatti di lunedì sera, e la riconsegna al Fascio della propria sede, occupata militarmente. — La sede del Fascio fu subito sgomberata dai soldati e rioccupata dal Fascio, ancora nel mercoledì; la scarcerazione non fu potuta accordare. Essendo già gli arrestati deferiti all'autorità giudiziaria, la legge non lo permetteva se non dopo una preliminare istruttoria. E il Procuratore del Re volle rispettata la legge. In sua facoltà era soltanto di provvedere perchè l'istruttoria fosse rapidamente compiuta: ed a questo, per cooperare alla pacificazione degli animi, egli provvide.

La domanda di libertà provvisoria non trovava ostacoli in legge, tanto più trattandosi di persone incensurate; e i due arrestati, appena compiuta dalla Procura del Re l'istruttoria, furono rilasciati. Poco dopo le 16 di giovedì entravano nella sede del Fascio, salutati dai compagni con una dimostrazione di simpatia.

Nobili parole di pace

Già nella mattina la sezione socialista indipendente aveva pubblicato un manifesto col quale invocava «la calma e la fine di ogni violenza» manifesto che stampammo giovedì.

Secondo a comparire fu il nobilissimo manifesto della

Società Filologica Friulana

Non è fare della politica gridare ai concittadini: «Pace, pace, pace!»

Ascoltate la nostra voce fraterna, in nome del nostro caro Friuli, in nome della Patria! La nostra non è voce di partigiani, poichè, sparsi in tutti gli angoli della Regione, sparsi in tutta l'Italia, noi siamo uomini appartenenti a tutti i partiti, di tutte le condizioni; ma più che altro siamo uomini che sudano il loro pane quotidiano e che amano come se stessi il loro nido. Non vi diciamo di non parteggiare: anzi ognuno di voi abbia un sentimento e una idea da seguire e da far trionfare. Vi diciamo solo: respingete il fanatismo e la violenza! Pensate che tutte le idee e tutti i sentimenti hanno una propria precisa ragione di esistere; ma che l'esasperazione politica spinta all'assoluto, staccata dalla positiva coscienza civica, non più inspirata dalla carità di Patria, ha portato alla rovina città, repubbliche, imperi!

E' dovere di cittadini considerare con intelligenza e con rispetto tutti i grandi moventi morali della vita sociale; sia la coscienza nazionale, sieno le tendenze internazionali delle organizzazioni proletarie, sia la coscienza religiosa, confluente nell'istituto della Chiesa, sia il supremo principio della libertà dello spirito umano. Confessiamo tutti questa necessità civile di intelligenza e di rispetto, in quest'ora grave. Disarmiamo del fanatismo e della violenza il cuore e il braccio dei nostri fratelli. Torniamo al nostro piccolo bene e al nostro piccolo male quotidiani. Torniamo alle nostre officine e alle nostre case. E le nostre prossime adunate sieno convegni di serenità e di umanità.

Pace, pace, pace!

Udine, 19 maggio 1921.

Nel nome della Patria e nel nome di Dio.

Poco dopo, altre — pur nobilissime — parole rivolgeva ai Cittadini S. E. l'Arcivescovo, col seguente manifesto:

Cittadini!

E' triste l'ora che Udine attraversa, quale non fu mai dopo la schiavitù nemica.

La eccessiva vivacità della lotta elettorale ha avuto strascichi violenti, dolorosi e deplorevoli e questi non devono durare più a lungo e più acerbamente inasprirsi.

Depongansi le armi, ricordando che la vita di ogni uomo, a qualsiasi partito appartenga, è sacra e che un popolo civile ben altrimenti sa combattere le sue battaglie.

Non si disonori con scene selvaggie la nostra Patria! Non si offuschi la luce gloriosa della nostra Vittoria!

Dimenticati i risentimenti, ritorni la pace auspicata dagli onesti di ogni partito.

Ritorni la pace! Ve lo chiediamo nel nome della Patria e nel nome di Dio!

Antonio Anastasio Rossi
Arcivescovo di Udine

Nello stesso giorno, anche il Fascio di combattimento aveva mandato alle stampe un manifesto per invitare la cittadinanza alla calma — e già se n'era quasi compiuta la composizione: ma sopravvenne il secondo sciopero, e perciò la stampa e la pubblicazione di esso si resero impossibili, benchè sulle prime la Federazione del libro avesse dato il suo consenso a che il lavoro fosse compiuto: consenso che fu poi levato.

Il manifesto del Sindaco

Nella serata medesima fu pubblicato anche il seguente appello del sindaco gr. uff. Spezzotti.

Udinesi!

Nella mia veste di sindaco e nell'interesse della città che credo riassumere gli interessi di tutti gli abitanti, a qualunque classe, a qualunque partito appartengano, io invoco quel sentimento di pace fraterna che deve disarmare ogni animo.

Udine non deve smentire quella fama di città civilissima che ha sempre mantenuto sia nelle ore liete come in quelle tristi, nei momenti di calma come in quelli più appassionati.

Si abbandoni ogni violenza tanto nella lotta come negli apprezzamenti e nelle parole che degli atti sono troppo spesso origine.

Ognuno ritorni al proprio lavoro, ognuno operi onestamente per quell'idea e quella fede che egli professa e per ognuno sia stimolo la pace e la prosperità della Patria.

La pacificazione raggiunta

Già si era iniziata, fin da mercoledì, un'azione pacificatrice, e frequenti seguivano in Prefettura i colloqui di uomini autorevoli per cercare la via di uscita da una crisi che si rendeva ognora più grave.

Nella sera, l'avv. Linussa propose al Prefetto la mediazione fra i vari partiti della Federazione Combattenti; ma non fu potuta effettuare se non giovedì, in cui, dopo la liberazione dei capi-fascisti signori Covre e Castelletti, poterono radunarsi rappresentanti dei vari partiti.

Il verbale

Sul convegno medesimo fu ieri, venerdì, affisso (poichè giornali non si pubblicavano) il seguente verbale:

La sera del 19 maggio 1921 in Udine ad iniziativa della Federazione Friulana Combattenti, sono convenuti nella sala della stessa, i rappresentanti del Fascio di Combattimento di Udine, del Comitato Provinciale del Partito Popolare e della Federazione Provinciale Socialista, i quali tutti hanno preso impegno di spiegare la più intensa opera di pacificazione nelle masse rispettivamente aderenti:

Per il Fascio di Combattimento: Giuseppe Castelletti, Covre rag. Gino Arturo Ravazzolo.

Per la Federazione del Partito Popolare: Avv. G. B. Biavaschi, co. Francesco Gropplero.

Per la Federazione Socialista: On. avv. Giovanni Cosattini, on. dott. Ernesto Piemonte.

Per la Federazione Combattenti: Avv. Eugenio Linussa, Luigi Russo, Primo Rubini.

Udine alla sua vita consueta

Furono grande sollievo, per la cittadinanza, le prime voci sul tentativi di accordi per la pacificazione, poi sulla pacificazione quasi raggiunta. Le vie ripresero il loro aspetto solito: anzi, un aspetto quasi festivo, tanto erano frequentate.

I fascisti venuti da Trieste, da Monfalcone, da altre città, ripartirono: quelli di Trieste, ancora sul mezzogiorno di giovedì; più tardi gli altri.

Ieri, dei turbamenti e delle agitazioni, uniche testimonianze restavano: lo sciopero dei tipografi e la conseguente mancanza dei giornali cittadini; la vigilanza dei carabinieri in qualche punto e per qualche ufficio; il passaggio regolare di carabinieri armati in servizio di Pubblica Sicurezza.

Anche lo sciopero politico degli addetti al Forno municipale era spontaneamente cessato, così com'erasi impulsivamente iniziato.

Tutto passò tranquillamente, nella notte.

Oggi, Udine ha ripreso la sua fisonomia di città tranquilla e lavoratrice.

Che non la perda mai più!

CRONACA CITTADINA

Importanti modificazioni di orario.

Col primo giugno, si annunziano importanti variazioni nell'orario ferroviario, specialmente per quanto interessa le comunicazioni con l'estero, e quindi anche interessanti il Friuli.

Verrà istituita una nuova coppia di direttissimi giornalieri Venezia Trieste.

Per il transito di Tarvisio, saranno effettuati giornalmente i diretti ora trisettimanali da e per Vienna, e prolungati da Udine a Venezia in modo da allacciarli ai direttissimi Venezia-Milano.

Le comunicazioni dirette diurne per Trieste e Vienna che ora hanno luogo tre volte per settimana via di Tarvisio saranno introdotte nel più breve transito di Piedicolle.

Da Venezia per Portogruaro e Trieste, sarà istituito un nuovo accelerato notturno in coincidenza a Mestre, coi treni diurni provenienti da Roma e da Milano.

Saranno poi riattivati i soliti servizi temporanei estivi con qualche aggiunta rispetto a quelli dell'anno decorso.

Le ricompense al valor militare. — L'ufficio Provinciale di Assistenza per i Combattenti — Piazzale XXVI Luglio — comunica che in seguito a disposizione del Ministero della Guerra, le proposte e i reclami in materia di ricompense al valore militare, per fatti d'arme della guerra italo-austriaca, potranno essere presentati a tutto il 31 Agosto 1921. Con tale proroga definitiva, il Ministero ha inteso agevolare i più umili combattenti, fra i quali sono ancor oggi tanti eroi dimenticati.

Tutti quelli che credono aver diritto a ricompense potranno presentarsi in persona o scrivere dettagliatamente all'Ufficio provinciale di Assistenza per i Combattenti — Piazzale XXIV Luglio — il quale non mancherà di prestare il proprio concorso gratuito ed immediato.

La Società Filologica Friulana avverte i suoi Soci che essa è completamente estranea alla pubblicazione della «Patrje Ladine» della Libreria Zorutti di Bologna.

Commemorazione Dantesca Domenicana. — Domani alle ore 20, nel Teatro del Ricreatorio Festivo in via Tiberio Deciani, l'illustre oratore P. M. Righi o. p. terrà la prima delle sue conferenze (con proiezioni) nel VII centenario della beata dormizione del P. S. Domenico e nel VI centenario della morte dell'Alighieri. Il tema della conferenza di domani è: «Dalla tomba alla Culla d'un Santo, ossia commento al dodicesimo canto del Paradiso di Dante».

Lunedì, poi, nello stesso Teatro, alle 20.30, seconda conferenza sul tema: «L'Apostolato Domenicano nella poesia, nella storia, nell'arte».

Fauste nozze. — Il consigliere comunale perito Luigi Dal Dan impalmava stamane coi riti civile e religioso, la gentilissima signorina Lina Politi. Gli auguri per il lieto avvenimento pervennero numerosissimi alle famiglie ed agli sposi, assieme ad una quantità di doni ed una infinità di fiori sciolti ed a mazzi a cestelli elegantissimi. In Municipio funzionò da Ufficiale di Stato Civile l'assessore dott. Marcovich, che rivolse alla felice coppia fervidi auguri per la famiglia che oggi iniziano. Regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Dopo un signorile rinfresco, gli sposi, partiranno per il viaggio di nozze. Li accompagnino anche i nostri migliori auguri.

Le dimissioni di Ravazzolo. — In seguito agli avvenimenti di questi ultimi giorni, Arturo Ravazzolo rassegnò le dimissioni dalla sezione del partito socialista indipendente per disparità di vedute col partito stesso. In conseguenza fece pervenire ieri sera al Sindaco anche le dimissioni da assessore e consigliere comunale.

Lo sciopero ferroviario della Venezia Giulia è finalmente composto. Oggi i treni sulla linea di Trieste ripresero il loro turno regolare. Ignoriamo le clausole del componimento. Lo sciopero durava da oltre un mese!

Il prezzo dei testi scolastici.

Il Ministro per l'industria e il commercio pubblica un decreto, che disciplina i prezzi per il 1921-1922 dei testi scolastici.

I libri di testo delle scuole medie ed elementari dovranno portare l'indicazione del prezzo definitivo, che dovrà essere stabilito entro il giugno 1921 e non potrà essere per nessuna ragione aumentato.

I libri stampati anteriormente non potranno essere venduti ad un prezzo superiore a quello originario di copertina aumentato nella misura seguente:

A: Libri stampati prima del 31 dicembre 1917, se del valore originario fino a lire 2 incluso, aumento del cento per cento, se del valore superiore a lire 5 aumento dell'80 per cento. Se del valore superiore a lire 5 aumento del sessanta per cento.

B. libri stampati negli anni 1918 e 1919, se del valore fino a lire 2 incluse aumento del 70 percento se del valore superiore a lire due fino a lire 5 incluse, aumento del 50 per cento, se del valore superiore a l. 5, aumento del 40 per cento.

C. libri stampati successivamente fino alla pubblicazione del decreto e senza data, aumento del 20 per cento. Per libri ove non risulti il prezzo originario il prezzo di vendita non potrà superare l. 0 20 a foglio di stampa. (16 pagine in 16, 8 pagine in 8 ecc.)

Percentuali speciali sono fissate per i libri con figure, e con figure a colori, per libri in lingue straniere, atlanti geografici ecc. ecc.

Sui libri dovrà essere concesso dagli editori e librai uno sconto non inferiore al trenta per cento, quando le spese di porto e di imballaggio siano a carico di questi ultimi. Nel caso di ordinazioni dirette da parte di patronati scolastici direzioni di scuole elementari cooperative scolastiche nonchè dei capi degli istituti delle scuole medie, dovrà essere corrisposto dagli editori dietro rimessa anticipata per ordinazioni del valore di almeno 500 lire per le scuole elementari, e di lire 1000 per le scuole medie, oltre l'imballaggio e il trasporto gratuito, lo sconto del 10 per cento sul prezzo di copertina sconto che dovrà in ogni caso andare a beneficio dell'acquirente. Sarà inoltre concesso un soprasconto del 30 per cento sulla parte del valore dell'ordinazione eccedente rispettivamente lire 500 e 1000, soprasconto che sarà di regola devoluto ad opere di beneficenza scolastica.

Le indagini

per la rapina ed omicidio dell'8 notte

La notte dall'8 al 9 corrente, in un episodio che ebbe per protagonisti persone di malavita e certo Bassi Palmiro da Lodi già domestico presso l'Istituto per gli orfani di guerra di Rubignacco, venne strozzata la donna di facili costumi Elvira De Cillia d'anni 40 da Treppo Carnico.

Il Bassi, costituendosi ai carabinieri poco dopo il delitto, disse che quella sera conobbe al cinema la donnina e con lei s'accompagnò verso la passerella di S. Agostino proseguendo per un viottolo che s'interna nella campagna. L'avventura sua fu troncata dalla comparsa ad un segnale della mala improvvisa femmina, di altre persone che lo aggredirono e derubarono del portafoglio con 450 lire. Egli fece per inseguire gli aggressori, ma la sua compagna glielo impedì, trattenendolo per le vesti, mentre i rapinatori si dileguavano fuggendo. Per liberarsi dalla femmina, l'avvinghiò al collo stringendo così da strozzarla.

Ora si è compiuto anche il secondo atto della fosca tragedia, con l'arresto degli indiziati rapinatori, del quale già facemmo un cenno.

Gli agenti investigativi seppero che la De Cillia aveva per amante un tal Egidio Bonacina di Luigi, d'anni 31, da Chiavenna, abitante in via A. Lazzaro moro 52, disoccupato. Con questi ella fu veduta la sera del fatto, bere e mangiare insieme all'osteria del «Frittolino» in via Giovanni da Udine. Si poterono raccogliere gravi sospetti sul conto di lui che frequentava volentieri ambienti e persone equivoci; e il 10 corrente mentre egli si recava all'ospedale civile per trovare una sua conoscenza, fu arrestato da un agente che l'attendeva.

Il Bassi Palmiro, negli interrogatori resi in Questura, designò uno degli aggressori per un giovane alto, magro e dall'accento toscano. Queste indicazioni guidarono gli agenti investigativi nelle loro ricerche e lo zelo postovi nel compierle fu ripagato nella pronta identificazione del toscano, Antonio Bertelli di Gioachino d'anni 24 da Castel Fiorentino facchino presso un tappezziere di via Friuli, nella cui bottega dormiva la notte.

Questo personaggio fu arrestato l'11 sera, verso le 21, al «Frittolino».

Gli arrestati negano l'imputazione che viene loro mossa, asserendo che la sera del delitto erano a dormire, non possono però provare questa circostanza.

Gli atti, ultimati, sono stati passati dalla Questura al Giudice Istruttore, per l'istruttoria del processo.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Madri e Vedove dei Caduti. In morte di Albina Asquini ved. Degani: Famiglia cav. Pietro Piussi 10.

Orfani di guerra. In morte di Albina Asquini ved. Degani: Famiglia cav. Pietro Piussi 10. — In morte di Fattori Francesco: Larice Antonio lire 5.

La proclamazione degli eletti

In tribunale continuano le operazioni finali dello scrutinio.

Fu annullata la votazione della sezione di Aleghe in Provincia di Belluno.

Questa sera probabilmente avremo la proclamazione ufficiale dei candidati.

Trasferito a Sarzana. — A sua domanda à stato trasferito a Sarzana il giudice dott. Salvatore Longiave. L'egregio magistrato partirà in questi giorni lasciando il Tribunale, dove aveva saputo meritarsi affettuosa stima, da parte dei superiori, dei colleghi e del foro.

Al dott. Longiave il nostro saluto e l'augurio più vivo.

Ospizio Marino friulano. — Dalla sezione alle Grazie delle scuole elementari di Udine, per cura del direttore L. Zanini, sono pervenute al Comitato pro Ospizio Marino Friulano le seguenti offerte:

Raccolte con sottoscrizioni aperte fra le varie scolaresche L. 623 - Ditta Scoccimarro L. 100 - Degani (via Belloni) L. 100 - Ridomi Giuseppe L. 100 - G. B. Storti L. 50 - Ditta Klefisch L. 50 - Rova L. 50 - Direzione Ferriere L. 100. Totale L. 1173.

Sottoscrizione della maestra sig. De Pinto Elisa di Flambruzzo L. 40.

Il Comitato porge vive grazie ai generosi oblatori.

La partita di calcio che si disputerà domani sul campo di via Mentana si svolgerà fra la squadra calcistica dell'A. S. U. e il G S B. di Bologna.

I computitori dei nostri concittadini sono giocatori fortissimi e perciò si prevede che la partita desterà molto interesse, anche per l'impegno che gli udinesi metteranno nel gioco. La gara s'inizierà alle ore 16.

Neo commendatore. Il prof. Alberto Asquini, ordinario di diritto commerciale nel R. Istituto Superiore di Trieste, è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia. Al comm. Asquini, che onora del suo nome la Provincia, congratulazioni vivissime.

Teatro Sociale

Un pubblico scelto e numeroso ha gustato ieri sera le finezze e le arguzie della divertente commedia di Roberto Bracco *L'infedele*, e fin dalle prime scene fu subito avvinto dalla grazia sorridente dei personaggi e dalla forza avvincente del dialogo serrato, stretto, agile e nervoso, fatto talora di piccoli preziosissimi verbali che finiscono in un aforismo o in un paradosso pieno di verità amara, oppure che si svapora in delicate immagini velate di sentimentalità, ma sempre colorito, agitato e scintillante.

Con molta amabilità Amedeo Chiantoni e Alfonsina Pieri recitarono le svelte scene dei tre atti, tenendo il dialogo nel giusto tono, incalzando le risposte alle domande, chiarendo i sottintesi e rivelando lo spirito delle pause. Il pubblico visibilmente soddisfatto della intelligente recitazione tributò al Chiantoni ed alla sig. Pieri — che nel secondo e terzo atto ebbe momenti ricchi di espressione — molte ovazioni, e li volle più volte alla ribalta in chiusa degli atti, unitamente al De Cenzo.

Questa sera Chiantoni si presenterà in *Otello*. L'attesa per questa interpretazione è viva e desiderata. Desdemona sarà la sig. Pieri.

L'impresa ci prega di far notare che i prezzi per questo avvenimento artistico sono rimasti inalterati.

C. Gr.

Turno delle farmacie

Domenica 22 corr. e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8 alle 22 le seguenti farmacie:

Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.
Colutta, via Grazzano.
Comassatti, via Mazzini.
"Servizio notturno" farmacia Beltrame = piazza Vittorio Emanuele.

Il «Monferrato» in festa. — Ieri il 13.o cavalleggieri Monferrato celebrò la festa del reggimento. Nella mattina, il generale Milanesi procedette alla consegna di alcune decorazioni e passò in rivista i cavalleggieri. Alle 17 si tenne un ricevimento cui parteciparono le migliori famiglie udinesi. Non possiamo dare altri particolari, perchè «la stampa» non fu invitata, trattandosi di una festa intima.

Commercio temporaneo e clandestino degli oggetti di di lusso. — La Camera di Commercio e Industria avverte che col 4 maggio corr. entrò in vigore la legge 10 aprile 1921 n.o 444 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.o 92) la quale, sotto gravi comminatorie per i contravventori, prescrive:

a) Che non possono essere iniziate vendite o esposizioni temporanee di articoli qualificati di lusso e di oggetti preziosi, in alberghi, circoli ed associazioni, senza preventiva licenza del Prefetto o del Sottoprefetto. La licenza può essere rilasciata solo a chi si trovi iscritto alla Camera di Commercio e nei ruoli dell'imposta di R. M. ed è soggetta a speciale tassa di concessione governativa.

Il contravventore è punibile con multa pari a venti volte la tassa di concessione ed è punibile in solido anche l'albergatore o proprietario o locatario del locale.

b) Indipendentemente dalle disposizioni sopra accennate, qualsiasi vendita, ovunque fatta, per ragioni di lucro, di oggetti preziosi o di oggetti qualificati di lusso, quando la vendita sia fatta da chi non è iscritto alla Camera di Commercio e nei ruoli di R. M., è punito con multa di lire 2000 e con la confisca della merce e dei valori, compresi quelli portati sulla persona.

Un furto di polli. — La notte decorsa ignoti ladri, riuscirono a penetrare nella casa del signor Sante Scarpa, e dopo aver scassinato la porticina del pollaio vi rubarono parecchi polli per un valore di 450 lire circa.

Nell'uscire trovavano in un corridoio della casa una bicicletta ed anche questa rubavano aumentando così il danno dello Scarpa.

Le posate dell'Ancora d'Oro

Il signor Antonio Gismondi fu Amedeo proprietario della trattoria all'Ancora d'Oro, si accorgeva da qualche tempo che gli sparivano posate e lingeria con un crescendo piuttosto preoccupante.

Avverti la R. Questura, e gli agenti investigativi riuscivano a scovare la ladra: essa è Ambrosini Elena ved. Poiani, lavandaia.

Parecchia della refurtiva fu trovata in casa di Antonio Ambrosini e tutti due vennero passati al carcere.

Il danno subito dal Gismondi supera le mille lire.

Unione cacciatori del Friuli — L'Assemblea generale dei soci prescritta dall'art. 35 dello Statuto viene fissata per il giorno di domenica 29 maggio.

Due arresti. — In seguito alle indagini per il furto della motocicletta in danno del dott. Dorigo, sindaco di Manzano, alla nostra stazione si effettuarono due arresti; proseguono le ricerche per accertare la responsabilità degli arrestati.

Il cambio. — Francia 157.55, Svizzera 322, Londra 71.50, New-York 17.85, Berlino 30.15.

Cinema Teatro Moderno

Stasera grandioso capolavoro cinematografico *Notturni*, prot. Claretta Rosaj.

Varietà. Nuovi importanti debutti con *Piero Baldi*, il fine attore della canzone ed «Duo Sâlda» xylafonisti.

TRICESIMO
Pietoso suicidio di una sposa

22. Un tragico e doloroso destino troncò una giovane esistenza cui doveva appena ora sorridere la vita, allietata da uno sposo di cui era compagna appena da due mesi. La infelice donna appena ventiduenne, attese ieri sera il treno di Pontebba sulla linea, verso Tarcento e quando il convoglio le fu vicino si precipitò sotto le ruote della locomotiva. Il macchinista Scarpa del Deposito di Udine vide come un'ombra slanciarsi sul binario ma non gli fu possibile frenare e arrestare il treno se non dopo che il corpo della infelice era sfracellato.

I viaggiatori scesero dai vagoni facendo commosso cerchio intorno al corpo straziato, quasi tagliato in tre parti!

Il treno ripartì poco dopo e giunsero sul posto i carabinieri. Nella borsetta trovata vicino al cadavere, si rinvenne un fazzoletto di seta ed una lettera indirizzata a Maria Moretti di Savorgnan del Torre. In quella scriveva salutando il marito e maledicendo la madre che chiama cagione della sua sciagura. Venne trovata in tasca anche una bottiglietta di veleno. Non ci è dato ancora conoscere il nome della suicida; ma si crede sia di Savorgnan del Torre comune di Povoletto.

Rammarico inglese
per l'inerzia delle truppe francesi

LONDRA, 21. Lord Curzon ha fatto consegnare questo pomeriggio all'ambasciatore di Francia un lungo memoriale sull'Alta Slesia. Il governo inglese vi esprime le sue vedute. Esso riconosce che degli elementi di informazioni sono pervenuti dopo il 13 maggio i quali hanno potuto modificare l'apprezzamento del governo britannico. Tuttavia esso si rammarica che le truppe francesi non si siano mostrate più energiche.

Il Consiglio labourista
vuole la riduzione degli armamenti

NEW YORK, 21. Il consiglio centrale laburista che conta più di 250.000 lavoratori organizzati, ha approvato oggi una mozione domandante al senato degli Stati Uniti di votare l'emendamento Boharas, autorizzante il presidente a domandare alla Gran Bretagna e al Giappone di prendere parte ad una discussione sulla riduzione degli armamenti.

Per la riforma della burocrazia
e miglioramenti agli impiegati

ROMA, 21. Alla riunione tenutasi oggi dalla commissione parlamentare per la riforma della amministrazione il presidente ha informato la commissione dei lavori in corso di studio ed ha sottoposto alle sue deliberazioni il programma degli ulteriori lavori. Ha pure informato delle intenzioni manifestate dal governo col suo comunicato del 7 maggio, ed ha chiariti e precisati i propositi del governo nei seguenti termini: Per il momento ed in attesa che il parlamento sia investito della questione mediante la presentazione di apposito disegno legge, si provvederà per ora ai bisogni immediati del personale, mediante una erogazione di carattere straordinario, che non ha significato di acconto o di anticipo e che si preleverà in ciascun ministero sui fondi per il lavoro straordinario.

La misura e l'estensione di tale organizzazione straordinaria sono stabiliti dal prossimo consiglio dei ministri. Quanto al disegno di legge che il governo si riserva di concretare, udito il parere della commissione, esso dovrebbe fondarsi sopra quattro principi:

1.o consolidamento della spesa globale sostenuta oggi dall'erario per tutti i funzionari ed agenti delle amministrazioni dello stato, comprese le ferrovie.

2.o riduzione del numero degli impiegati con la semplificazione dei servizi e ciò al fine di poter entro il limite del consolidamento della spesa, aumentare, ordinare, e perequare lo stipendio dei funzionari che saranno conservati.

3.o determinazione del trattamento del personale licenziato o dispensato

4.o pieni poteri al governo perchè possa entro un termine il più possibilmente breve breve e col sussidio della commissione parlamentare procedere alla riduzione del personale, al riordinamento delle carriere, alla semplificazione dei servizi ed all'abolizione degli organi e degli uffici superflui. Tale riordinamento radicale della burocrazia dovrà estendersi a tutti i personali civili e militari che non entrano nella competenza commissione d'inchiesta del riordinamento della amministrazione statale. La commissione si è riservata di esaminare il progetto di legge che il governo ha dichiarato di voler presentare alla riapertura del parlamento.

La Germania
si assoggetta all'ultimatum.

BERLINO, 21 — Una nota ufficiosa annuncia che il Ministero degli esteri ha formulato senza riserve le dichiarazioni domandate con l'ultimatum degli alleati (prima del 20 corrente a mezzodì momento della scadenza della proroga fissata per il disarmo) Il Ministero della Reichsverh ha ordinato il 13 corr. di consegnare i cannoni, le armi e tutto il materiale da fortezza richiesto dagli alleati. In data ieri ha dato altri ordini conforme alle richieste dell'ultimatum.

La Crimea una repubblica autonoma

HELSINGFORS, 21 — L'Agenzia russa Union dice che il comitato esecutivo dei Soviet ha deciso di fare della Crimea una repubblica autonoma Una missione speciale del comitato sarà inviata per stabilire sul posto i dettagli dell'organizzazione autonoma della penisola.

Operai inglesi
che accettano il ribasso.

LONDRA, 21 — Lo sciopero degli elettricisti dell'arsenale che durava da una quindicina di giorni, e che impediva il lavoro a parecchie migliaia di operai è cessato. Gli operai hanno accettato le diminuzioni dei salari proposte dalle aziende e riprenderanno il lavoro lunedì

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

La salma del defunto

Fattori Francesco

decesso in Milano il 17 corr. giungerà oggi a Udine ed i funerali avranno luogo oggi stesso alle ore 18 partendo dalla stazione ferroviaria.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola
Annunci varii » 10 »
» commerciali » 15 »
(Minimo 20 parole)

Cedesi in Venezia centro avviato magazzino ingrosso vini completamente arredato, fusti rovere per 250 ett., bassacuna, barca, pompe, filtri, ecc. Scrivere cassetta 38 L. Unione Pubblicità Venezia.

RAPPRESENTANTI provinciali cercansi per collocamento premiate specialità liquori. Esigonsi referenze bancarie commerciali. Offerte Rey Demarco Ventimiglia.

ACQUISTIAMO registratori Cassa anche usato purchè buono stato. Offerte 1218 presso Unione Pubblicità Udine.

CASA da vendere in via Grazzano di recente costruzione, cinque vani e piccola corte pure vendonsi 1000 mq. di terreno immediato fuori porta Pracchiuso. Rivolgersi Via Grazzano 150 Udine.

AFFITTASI esercizio osteria pochi chilometri da Udine in buonissima posizione centro importante. Scrivere cassetta 1197, Unione pubblicità. Udine.

CERCASI Bettoniera montata su ruote capacità 100, 154 litri. Offerte Impresa De Carli Bressani e C., via Treppo, 58, Udine, Telefono 335.

SALOTTO completo in legno fino, occasione, ottimo stato, vendesi. Rivolgersi Piazzale 26 luglio, Udine.

DONNA pratica stiratura e lavori sarta cercasi da buona famiglia. Presentarsi via Poscolle, 2.

Tutti i mobili della pensione vendo compreso materassi, guanciali, coperte imbottite, copri letto, buon prezzo. Benedetto Cairoli, 7, Udine.

Interesse utile fortissimo. Occorremi trentacinquemila per quattro mesi garanzie primarie su negozio valore 250 mila. Scrivere: Zanella Vittorio fermo posta, Venezia.